UN ARTICOLO DI MARIA MICHETTI

Il buon diritto delle casalinghe

Il Parlamento deve e può approvare in questa legislatura la legge per la pensione alle «donne di casa» - L'importanza per Roma del provvedimento - La responsabilità dc

Una cosa, soprattutto, ci preme mettere in chiaro a proposito della pensione alle casalinghe: che non si può ammettere che la Camera dei Deputati non discuta ed approvi la legge prima dello scadere della legislatura.

Da quando, 5 anni fa, per la prima volta venne avanzata dalla Unione Donne Italiane, la richiesta della istituzione di una pensione di invalidità e vecchiaia per le donne di casa ha conquistato l'opinione pubblica, è profondamente penetrata nella coscienza delle donne: ha parlato il linguaggio semplice delle cose vere e giuste e le donne hanno sentito questa proposta così vicina alla loro vita, così rispondente alle loro preoccupazioni e speranze che non possono più rinunciare ad essa, anzi sono già sorprese di dover attendere così a lungo il loro buon diritto. Molti hanno avvertito questo: tutti i raggruppamenti politici sono venuti inserendo la proposta nei loro programmi; la radio, la stampa, i cinegiornali non si sono fatti sfuggire l'argomento; commercianti e società di assicurazione hanno perfino «fiutato l'affare» e i buoni rendita sono apparsi nei negozi di Roma.

Pure c'è qualcuno che sembra non essersi reso conto del fatto che davvero il problema della pensione alle casalinghe è all'ordine del giorno: ma è grave che costui sia proprio il Presidente della Commissione Lavoro e Previdenza della Camera, on. Storchi, proprio quel Presidente, cioè, che deve preparare l'odg dei lavori dell'organismo che dirige e deve fissare una data all'inizio della discussione per la legge sulla pensione alle casalinghe.

Che ci sia qualche cosa che non va, le donne l'hanno compreso.

Ma quando verrà la pensione *allora, per noi? — hanno chiesto* a centinaia con insistenza le donne romane alle amiche e compagne dell'Unione Donne Italiane che in queste settimane hanno ripreso con vigore la campagna per la raccolta delle adesioni in calce alla petizione diretta al Parlamento per sollecitare la discussione della legge. Nella domanda c'è *forse qualche amarezza, ma c'è* anche chiara la volontà di ricercare le responsabilità del ritardo ed insieme il timore di dover constatare che alle parole non corrispondano i fatti.

L'on. Storchi ha i 4 progetti di legge presentati: sa che è opinione concorde dei deputati presentatori che essi vengano discussi assieme: a lui spetta *nominare un comitato ristretto* che proponga un testo unificato alla discussione delle Camere. Perchè egli non ha ancora fatto questo primo passo?

Non è fare un processo alle intenzioni presumere che il partito cui appartiene l'on. Storchi, la Democrazia cristiana, pur non volendo opporre un rifiuto ad una così popolare richiesta alla vigilia delle elezioni, tenda però consapevolmente a non fare nulla di concreto per la pensione alle casalinghe, adesso che c'è ancora tempo: salvo poi a promettere di nuovo, tra qualche mese, proprio quanto oggi rifiuta.

Non ci si dica che non c'è più tempo, perchè la Camera, invece, ha ancora davanti a sè molti mesi di lavoro. Non si pensi nemmeno che se la DC non vuole è inutile insistere: anche questo non è vero, perchè proprio in queste ultime settimane ci sono state ripetute prove nelle assemblee legislative di atteggiamenti e propositi mutati, da parte della maggioranza, che hanno consentito, nel breve volgere di poche seduta, di portare a conclusioni positive questioni che più volte erano state rinviate e sembravano irremediabilmente controverse. Le disposizioni circa l'abolizione del dazio sul vino, l'approvazione della pensione per i contadini prima alla Camera e il suo rapido passaggio al Senato, l'approvazione della legge Villa per le pensioni vitalizie ai mutilati e invalidi di guerra sono esempi recenti della vita parlamentare che dicono una sola cosa, non equivocabile: anche la legge per la pensione alle casalinghe può esser approvata rapidamente dalla Camera ed entro pochi mesi anche dal Senato; i fondi necessari possono esser reperiti, purchè — come è accaduto nei casi che abbiamo più sopra ricordato — attraverso una larga e vasta pressione dell'opinione pubblica, delle organizzazioni democratiche e femminili, si riesca a portare nelle assemblee legislative la insistente, legittima richiesta delle donne e a far capire, anche e soprattutto al partito di maggioranza che non è buon calcolo politico deludere le aspettative di milioni di elettrici.

Scriviamo queste parole sulle colonne della Cronaca di Roma e le rivolgiamo soprattutto alle donne della nostra città: sappiamo che le strutture economiche della nostra città sono tali da consentire solo ad una parte delle grandi energie delle donne di esser immesse nelle attività produttive, mentre una grande maggioranza di esse sono «donne di casa». Se c'è una città interessata al riconoscimento della funzione delle casalinghe, funzione sociale e non solo familiare, questa città è la nostra. E' dunque giusto che le donne romane, e insieme con loro tutti i cittadini romani, siano nelle prime file di questa civile battaglia.

MARIA MICHETTI
Presidente dell'UDI prov.

Un comitato di agitazione per le case a riscatto

L'Associazione degli inquilini dell'Istituto Autonomo per le case dipendenti del Comune di Roma riunita in assemblea il 27 ottobre 1957 ha costituito un Comitato di agitazione diretto:

1) a sollecitare l'approvazione del disegno di legge unificato per il riscatto delle case costruite per i dipendenti dello Stato e dei Comuni e di altri enti pubblici; 2) a promuovere un'intesa solidale fra tutte le associazioni inquilini interessate.

I servizi dell'ATAC per il giorno dei Morti

1) Collegamento autobus da piazza G. Belli al piazzale Verano:
Percorso: P.za G. Belli, Largo Argentina, P.za Venezia, Via Nazionale, P.za Cinquecento, P.za Indipendenza, Viale Castro Pretorio, Via dei Ramni, P.le Verano.
Verrà esercitato nei giorni 1 e 2 novembre dalle ore 9,30 alle 19 circa. Tariffa unica: L. 50 (feriale e festiva).

2) Collegamento autobus da piazza P.ta S. Giovanni al Verano.
Percorso: *andata:* P.za P.ta San Giovanni, P.za S. Croce in Gerusalemme, P.le P.ta Maggiore, V.le Scalo S. Lorenzo, Via degli Ausoni, Via Tiburtina, P.le Verano.
Ritorno: P.le Verano, Via Tiburtina, Via degli Ausoni, V.le Scalo San Lorenzo, P.le P.ta Maggiore, Via Eleniana, Via Nola, V.le Castrense, P.za P.ta San Giovanni.
Verrà esercitato nei giorni 1 e 2 novembre dalle ore 13 alle 19 circa. Tariffa unica: L. 30 (feriale e festiva).

3) Deviazione temporanea della linea speciale «D» per il Verano.
Percorso: dal V.le dell'Università al P.le delle Provincie, seguirà: V.le Regina Elena, *Piazzale Verano*, Via Tiburtina, Via delle Provincie.
Verrà attuata nei giorni 1 e 2 novembre dalle ore 9 alle 19 circa. Tariffa invariata.

4) Per le Fosse Ardeatine.
La linea «218», il cui servizio è limitato ai soli giorni festivi, verrà esercitata anche il giorno 2 novembre con le stesse modalità e tariffe dei giorni festivi.

L'INTERROGATORIO DI PICARELLI, «RAMP-AGENT» DI CIAMPINO

Il diario di uno spacciatore di droga letto e discusso nell'udienza di ieri

Una giornata nel complesso scialba — Gli imputati non hanno detto finora nulla di nuovo sull'itinerario della cocaina — Un'agenda singolare: vi si mescolano affari, sfoghi, preghiere

Udienza scialba, quella di ieri, al processo della droga e dei contrabbandieri, se si toglie qualche spunto ridevole che si è potuto cogliere durante le contestazioni all'imputato Romolo Picarelli, primo personaggio dell'«associazione a delinquere» costituita per lo smercio di stupefacenti, collane, preziosi, tappeti ecc., giunti a Roma per le vie del cielo su aerei di una compagnia di navigazione nordica.

Picarelli è il «primo» in ordine di tempo, avendo preceduto gli altri della «comitiva» (quelli che sono stati catturati) sulla pedana della seconda sezione penale del tribunale di Roma. E' stato interrogato lunedì scorso. E' tornato ieri dinanzi ai giudici, fuori delle gabbia, per fronteggiare le contestazioni e le domande.

Tra gli «interroganti» ha primeggiato il suo difensore avv. Nicola Manfredi. Le domande poste dall'abile legale rivestono un'importanza per quanto concerne la posizione del suo raccomandato, ma poco rilievo, *a nostro avviso*, assumono per un maggior chiarimento della vicenda. Il «divertimento» delle posizioni emerse durante la udienza di ieri potranno meglio apprezzarsi se si seguiranno sfogliando contemporaneamente (come abbiamo fatto noi) l'agenda-diario del Picarelli e riportandone alcuni stralci.

Prima di vedere l'imputato Picarelli dinanzi alle sue quotidiane confidenze sull'agenda è opportuno riferire che nella udienza di ieri, il tribunale ha sciolto alcune riserve relative a richieste avanzate nei giorni scorsi dai difensori. Il tribunale ha ritenuto inutile chiamare il perito a chiarire quello che ha scritto nella sua perizia circa la polverina che sarebbe stata al centro dello scandalo. Ha respinto, inoltre, la richiesta che alcuni periti siano chiamati, durante il dibattimento, a dare *un parere sulle descrizioni* già fatte (o che saranno fatte) di quella polverina dagli imputati. I giudici hanno ammesso, invece, la citazione di alcuni testimoni, tra cui emergono le due ballerine della *boite* Piccalle, messe in fuga dal principe Torlonia durante il convegno nel salotto De Setti. E' stata respinta, infine, la richiesta relativa all'audizione come testi dei coimputati prosciolti in istruttoria.

L'udienza, ieri, si è chiusa alle 14,20. A Picarelli, sulla pedana dell'aula, è seguito Elvio De Matteis, socio in affari del primo. E' stato meno imprudente del Picarelli, ha ammesso e non ha ammesso, si è spesso accucciato sulla grave situazione economica della sua famiglia, costringendo il presidente La Bua a chiedergli di mettere da parte le faccende private e di non uscire «fuori tema». Ma, in definitiva, De Matteis è rimasto «fuori tema». Della coca, egli ha detto, non si occupò mai. Fece qualcosa solo per collane, preziosi, perle, pietrine focaie ecc. Ma niente per lo stupefacente.

Sono le 9,40 circa. Picarelli viene chiamato sulla pedana. L'avv. Cassinelli ha ironizzato sulla «verifica» alla quale l'avv. Manfredi vuole esporre il suo cliente con la lettura dei verbali di interrogatorio resi in istruttoria dallo stesso Picarelli. Cassinelli osserva che i giornali avevano già parlato *ante litteram* delle rivelazioni che avrebbe fatto l'imputato. Insistere, pertanto, su questo aspetto dell'interrogatorio (le rivelazioni) è molto ingenuo. La polemica tra gli avvocati non ci interessa. Vediamo, adesso, Picarelli di fronte al suo diario-agenda.

6 marzo '54. - Alle 18,30 eravamo all'appuntamento dai signori Walstrom (il primo dei danesi che ebbe contatti d'affari con Picarelli). Ci hanno offerto una magnifica cena completamente alla danese. Più tardi è arrivato anche Elvio (De Matteis) ed abbiamo avuto modo di parlare dell'altro affare che sembra possa fruttare molto bene».

PRES. - Ci dica quanto potè guadagnare con i primi affari.

PICARELLI (*con esitazione, riluttante, dubbioso*). - In tutto mi rimasero 150-180 mila lire. (Quando salirà De Matteis sul banco, il secondo «assicurato» preciserà che con il solo affare delle pietrine l'incasso fu di 700 000 lire da dividere tra De Matteis, Picarelli e Walstrom. E De Matteis, come si è detto, chiarirà ogni domanda sulla cocaina).

Lunedì, 29 marzo '54. - Da parecchi mesi ora faccio una vita movimentatissima e mi piace trovandoci gusto. I miei incontri per affari e per amore hanno aperto una nuova epoca della mia vita. Un anno fa facevo vita ritiratissima. E questa mi fece mettere da parte parecchi soldarelli. Soldi che ho investito con altri guadagni in affari. Forse io chiedo di voler troppo. Ma divertirsi è semplicemente molto bello. E specialmente in compagnia di belle donne».

Circa gli «affari», alle domande del dott. La Bua, Picarelli continua ad essere generico, fermandosi a quel che ha detto durante l'interrogatorio. E' vero (e lo confermò) che egli trasmise alla Kopac la cocaina da vendere. Ma si chiude nel più tenace silenzio quando gli si chiede se sa a chi la Kopac passò lo stupefacente. Dà qualche spiegazione sulle varie lettere maiuscole «C.», «L.», «F.», ma non serve nulla al tribunale sapere che qualcuna di esse si riferisce alla cosa e altre alle collane o alle pietrine focaie. Sino a questo punto, l'itinerario della droga si ferma ai piccoli del la «comitiva». A chi veniva venduta la droga? Da quali altre mani passava? Ancora su questo secondo tragitto della cocaina gli imputati non hanno detto nulla. Fermiamoci, quindi, alla figura di Picarelli che altri brani del diario potranno illuminare meglio e di più.

31 dicembre '54. - Si. E' finito il '54, un anno che per me rimarrà come uno dei più belli, il più bello da me vissuto sotto tutti i punti di vista. Salute, lavoro, donne, buoni affari. In quanto a donne, dopo la partenza di Asse (la moglie di Walstrom) avvenuta nel giugno scorso, la mia professione di amante è terminata».

10 gennaio '55. - In serata a casa di Eugenio (Cogni, amante della Kopac), e poi magnifica cena da Elvio (De Matteis) a base di caviale, bidoncheè, maionese. E il tutto bagnato da Vodka e Champagne».

22 febbraio '55. - E' proprio il caso di dire che non dormo la notte per pensare come fregare la gente di giorno».

Ecco, verso l'epilogo dell'anno successivo, la «dritteria» che il Picarelli ostentava nel diario naufragare in una invettiva contro i «magnati» per ostacoli intervenuti sul suo cammino di «affarista». Su questa parte del diario Picarelli, che forse (se lo stesso c'avesse messo un po' di buona volontà) avrebbe potuto portare alla luce particolari molto importanti del modo come si sviluppò il contrabbando, non si sono avute nè domande nè contestazioni.

8 novembre '55. - Le mie speranze di concludere l'affare «C.», bocciate per via che i grandi magnati, la gran gente che fa giorno e notte in Parlia, non si sporca per poche centinaia di lire, loro vogliono e speculano soltanto se si tratta di milioni. Spero che con la Santa mia protettrice Madonna del Divino Amore saprò un giorno ed anzi potrò sputargli in faccia a certa gente e non pensare più a loro come delle persone miracolose. Forse anch'io sarei come loro e forse farei bene ad agire così. Molti sono venuti su dal niente e perchè non dovrei anch'io emergere da questo mare di melma, che è l'umanità?»

E' un'invettiva passionale smaniosa, esagitata. Sarebbe molto interessante poter sapere a chi si riferiva il Picarelli con quella generica definizione di «grandi magnati». Ma, per ora, la domanda rimane senza risposta.

Dopo l'interrogatorio di Elvio De Matteis, il quale ha detto di non sapere nulla circa eventuali contatti avuti da Picarelli con altri per lo smercio della droga, il processo è rinviato a questa mattina. Si torna in aula alle ore nove in punto.

r. t.

Piccola cronaca

IL GIORNO

- **Oggi, mercoledì 30** (304-62). S. Germano, Ponziano, Zenobio e Zenobia, Marcello, Giuliano, Ermete, Macario, Saturnino, Massimo, Claudio, Lupercio, Vittorio, Lucano, Eutropia, Gerardo. Sole sorge alle 7,1, tramonta alle 16,13. Luna, prime quarto oggi.

BOLLETTINI

- **Demografico.** Nati maschi 56, femmine 46. Morti, maschi 22, femmine 26, dei quali 10 minori di sette anni. Matrimoni: 12.

- **Meteorologico.** Temperatura di ieri minima 12,6, massima 21,8.

VI SEGNALIAMO

- **Teatri:** I pallunelli all'Arlecchino, «I fuoriserie» al Settimo, «La figlia di Jorio» al Quirino.

- **Cinema:** «I ladri di biciclette» all'Alce, «Cyrano di Bergerac» all'Alessandrino, «L'aquila solitaria» all'Astoria, «Rififlì» all'Atlante, «La legge del Signore» all'Augustus, Palazzo, «Winchester '73» all'Aurora, Leocine «Hollywood o morte» al Belsito, La Fenice, «La parola ai giurati» al Bernini, Gardenie, Mondial, Quirinetta, «Le avventure di Robinson Crosue» al Chiesa Nuova, «Pane, amore e fantasia» al Cristallo; «Paperino soci» all'Eucleide, «Un cappello pieno di pioggia» all'Excelsior, Nuovo; «Quartiere dei lilà» all'Induno, Quirinale, «Il pollo pubblico n. 1» al Marconi, Ventuno Aprile; «Amleto» all'Orione; «Il conte Max» all'Ottaviano, Platino; «I alibi dell'ultima ora» al Rivoli, «Caballero» alla Sala Traspontina, «Il selvaggio» al Sultano, «Scaramouche» al Tiberio.

- PRONTO SOCCORSO -

- All'Università Popolare Romana (Collegio Romano), oggi mercoledì 30 corr., alle 18, in sostituzione del sen. prof. Giuseppe Alberti, indisposto, parlerà il dott. Angelo Berni, medico igienista capo divisione del Comune su «Nozioni di pronto soccorso». Ingresso libero.

Lutti

E' deceduto all'età di 68 anni il compagno Emidio Rossi, già iscritto alla sezione del PCI di Acilia, di recente trasferito al Testaccio. Alla vedova compagna Alberta Fabbri Rossi, le condoglianze delle sezioni di Acilia, Collina Volpi e Testaccio e della redazione dell'«Unità».

* * *

E' deceduto ieri a Bari il padre del capitano dei carabinieri Nicola Bozzi, comandante della Compagnia esterna prima. Giungano all'ufficiale le nostre condoglianze.

Convocazioni

Partito

La Commissione culturale è convocata in federazione domani alle 16,30, con il seguente ordine del giorno: «Esame della situazione politica e degli orientamenti degli intellettuali. Prospettive della nostra attività». Sono invitati il compagno Mario Alicata.

Il compagno Paolo Bufalini parlerà oggi alle ore 19 ai quadri operai del comitato SIFIP della sezione Appio. Comitato sezione Appia. Ore sei. «L'URSS oggi».

Tutte le sezioni passino in giornata in federazione a ritirare materiale stampa per la manifestazione alla FGIP, e per il 40° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

F.G.C.I.

Stasera alle ore 19,30 al terzo piano [illegible] Cristaldi (Ponte Garibaldi), Gonzaga [illegible] Marzio (Francesco De [illegible]).

[illegible] alle ore 19 assemblea di [illegible] Giovani Pci (Pietro Zanna) [illegible] (Domenico Berioli [illegible]).

A.N.P.I.

Giovedì 31 alle ore 18 [illegible] Zanardelli 2 [illegible] Quattro giornate [illegible] ANPI [illegible] Ordine del giorno:

1) Programma del 17 Partito [illegible] della Resistenza.
2) Campagna di tesseramento 1958.
3) Manifestazione del 3 novembre al Ghetto.

Questa sera alle ore 21 [illegible] Pci [illegible] Tiburtino [illegible] Via Tiburtina [illegible] Pci [illegible] Partigiani [illegible] Pci [illegible] Partigiani [illegible] Pci [illegible] Partigiani